

Abilità negoziali in favore degli assicurati

A colloquio con Max Heidelberg. Max Heidelberg ha lavorato per Visana e per la cassa malati che l'ha preceduta, la Grütli, per più di 35 anni. Di conseguenza, è un profondo conoscitore del sistema sanitario svizzero.

Specializzato in acquisti di prestazioni, Max Heidelberg ha svolto una funzione chiave nell'ambito della stipula di contratti vantaggiosi tra Visana e medici ed ospedali nel settore delle assicurazioni complementari (reparto privato e semi-privato). Un vasto know-how, buone abilità negoziali e, non da ultimo, una grande intuizione nel comprendere le intenzioni della controparte hanno fatto di lui un negoziatore di successo. Da tutto ciò traggono vantaggio anche gli assicurati.

Continui sviluppi

Le attività svolte per Visana non gli sono mai venute a noia. «Gli intensi e interessanti contatti con medici, ospedali e associazioni, ma anche i continui sviluppi registrati nel sistema sanitario sono stati un po' come il sale nella zuppa», racconta Max Heidelberg.

Il suo entusiasmo si spegne invece quando si parla dei cambiamenti intervenuti nella sanità svizzera. «Negli ultimi



35 anni, si è tentato di tutto per riuscire a tenere i costi sotto controllo. Si sono provate strade sempre nuove, ma nessuno ha ancora avuto il classico colpo di genio.»

Possibilità limitate

Max Heidelberg pensa che la difficoltà di arginare efficacemente la spesa sanitaria sia dovuta in gran parte agli ospedali prevalentemente pubblici gestiti dai Cantoni. A confronto, gli ospedali privati sono gestiti meglio. «Gli assicuratori non riescono a indirizzare i pazienti in cliniche più convenienti ma qualitativamente equivalenti. In Svizzera sono i medici a decidere in questo campo. Noi abbiamo le mani legate», dichiara Heidelberg.

Passaggio ottimale

Fino al suo pensionamento avvenuto alla fine di luglio di quest'anno, Max Heidelberg è sempre stato fedele alla Visana – dove negli ultimi anni ha rivestito la funzione di vicedirettore – e alla cassa che l'ha preceduta, la Grütli. Il 1° aprile 2006 Heidelberg ha ridotto il suo grado di occupazione al 50 per cento. Questo graduale «ritiro» gli ha consentito, da un lato, di aiutare la persona che gli è succeduta a familiarizzare con le nuove mansioni e, dall'altro, di passare dalla vita attiva al pensionamento senza bruschi cambiamenti. «Non posso che lodare il mio datore di lavoro per aver trovato una soluzione ottimale per entrambi», dichiara con entusiasmo Max Heidelberg che, a questo punto, è sicuro di lasciare il suo posto in buone mani e di poter affrontare il pensionamento con la coscienza tranquilla.

Un futuro movimentato

La vita da pensionato non sarà sicuramente noiosa né per lui né per sua moglie. Il tempo, infatti, gli basterà appena per svolgere tutte le attività cui intende dedicarsi.



L'agenda è già praticamente piena di appuntamenti sportivi e di giornate da dedicare ai nipotini. Nella vita dell'ex pallanuotista di spicco – Heidelberg ha giocato per dodici anni nella nazionale – lo sport continua a occupare un posto importante.

Originario di Soletta ma residente da 33 anni a Berna, oltre che a pallanuoto Heidelberg ha giocato ad hockey su ghiaccio, partecipando addirittura alle gare di qualificazione per la Lega Nazionale B. «All'epoca non c'erano piscine chiuse, dunque d'inverno passavo al ghiaccio», spiega Max Heidelberg. Oggi fra le sue attività sportive preferite ci sono il tennis, il curling, lo sci e il nordic walking. Inoltre, fa da assistente a sua moglie nelle maratone, di cui è tanto appassionata. Anche in futuro, dunque, la parola noia continuerà a non esistere nel vocabolario di Max Heidelberg.

Stephan Fischer
Comunicazione aziendale